Anno 49.° N. 59

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Mercoledì 3 marzo 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Una grande battaglia nei Carpazi

LE ENORMI PERDITE AUSTRIACHE

Le battaglie dell'Est

I tedeschi si ritirano a Prasnysz

PIETROGRADO, 3. — *Un comunicato dello Stato maggiore in data del 2 marzo dice:*

«Sul fronte estendentesi fra il Niemen e la Vistola le nostre truppe continuarono il 1 marzo la loro offensiva.

«Al nord-ovest di Grodno le nostre truppe progrediscono con successo. L'avversario, opponendo loro resistenza tenace, ripiegò oltre la linea formata dai villaggi di Lankovice, Raluzi, Rakovice.

«Il nemico prosegue il bombardamento di Ossoviez con pezzi di grossissimo calibro.

«Tra i fiumi Pliza e Bzura le nostre truppe, accentuando la loro offensiva, si approssimano alla strada che da Mysines va a Kolno.

«Nella regione di Prasnysz il nemico, stretto da noi, si ritira precipitosamente su Jonowo e Mlawa. Le nostre truppe conducono pure una offensiva riuscita nel settore più prossimo alla Vistola, nella regione situata al sud di Rodzanow.

«Sulla riva sinistra della Vistola non si segnala alcun cambiamento.

Disperati attacchi austriaci

«Nei Carpazi gli austriaci, mettendo in azione numerosa artiglieria, pronunciarono il 28 febbraio un vigoroso attacco, ma senza alcun risultato contro un fronte di sessanta verste.

«Fino dalla vigilia, colonne serrate di fanteria austriaca si erano concentrate a portata di fucile dalle nostre posizioni. I primi attacchi nella notte dal 27 al 28 ed all'alba del 28 furono diretti contro la regione di Twoirlne, ove gli austriaci subirono considerevoli perdite.

«Nella regione di Rabo e Radzinow durante tutta la giornata del 28 si svolse un accanito combattimento e di straordinaria tenacia con attacchi disperati dei nostri avversari, che divenivano frequentemente dei corpo a corpo.

«Le perdite del nemico sono estremamente forti. Tutti i versanti delle montagne ed i burroni sono pieni di cadaveri. Molte unità austriache hanno terminato fino all'ultimo uomo.

«Al nord di Stropko il nemico pronunciò la notte del primo marzo, sei attacchi in basi serrate, ma furono dispersi ogni volta dal nostro fuoco di fucileria e dalla nostra mitraglia.

«Dopo respinto il sesto attacco, la nostra fanteria si slanciò in un attacco alla baionetta e rigettò definitivamente gli austriaci che si ritirarono dalle nostre posizioni.

«Il numero totale dei prigionieri fatti negli ultimi giorni è di circa mille uomini.

«Un nuovo attacco contro la collina 992 presso Kozkuwka, fu respinto.

Gli austriaci battuti anche in Galizia

«Le forze nemiche che invasero la Galizia orientale furono arrestate sulla via conducente da Kaliez a Stanislavoff. Gli austriaci subirono una importante disfatta in seguito alla quale iniziarono il loro movimento di ritirata.

«Presso Sitce facemmo 17 ufficiali e 1250 soldati prigionieri e catturammo inoltre quattro mitragliatrici». (St.)

Un'altra nota di Wilson
a Londra e a Parigi

NEW YORK, 3. — *Il governo di Washington ha inviato una nota alla Gran Bretagna e alla Francia chiedendo loro quali mezzi si propongono sull'applicazione delle misure per intercettare le merci destinate o provenienti dalla Germania.*

Wilson dice che la nota anglo-francese accenna alla politica seguita in termini generali, senza definire i mezzi per metterla in pratica.

NESSUNA NUOVA DEI TURCHI
del Sinai

CAIRO, 3 (Ufficiale) — *Dopo l'ultimo comunicato niente da segnalare e nessun indizio di una nuova marcia in avanti da parte dei turchi. Le notizie dalla Siria dicono che i rapporti tra le popolazioni mussulmane e cristiane sono eccellenti.* (Stef.)

Scoppio di mine sulle coste
dell'Olanda

L'AJA, 2. — *Una mina galleggiante esplose sulla costa di Kiertizee nello Seeland e cinque borghesi furono uccisi. Altre mine esplosero a West Chapelle nella stessa regione.*

Le frase di Salandra
commentata a Vienna

VIENNA, 1. — La «Neue Freie Presse» pubblica oggi, sulle dichiarazioni dell'on. Salandra alla Camera italiana, questo commento:

«La frase dell'on. Salandra — io non so se la Nazione dovrà o no scendere in campo, ma se la Patria ecc..... — formava oggi a Vienna oggetto delle grandi conservazioni e ne fu riconosciuta da tutti l'importanza».

I due metodi
Salandra e Giolitti

ROMA, 2. — Come il mare. Un momento «ad astra» — un momento dopo «ad inferos».

Sabato sera — per un perditempo turatiano — quasi quattrocento deputati — oggi: per terminare di parlar del grano che pareva, dapprincipio, dovesse empir la bocca a tutti e cinquecento otto i legislatori: non ci sono più nemmeno trenta deputati.

Altro che «desinit in piscem!» questa è roba che finisce addirittura in nulla. Del resto, lo avevamo preveduto, e non ci voleva molto. Le accademie son tutte così. Ed è bene che oggi la brigata sia poca — si finirà più presto — e domani si potrà tornare alla... ordinaria amministrazione... con la quale si procurerà di raggiungere le vacanze di Pasqua, se altro non sopravviene prima.

Ma non pare debba sopravvenire. La votazione di sabato ha messo in evidenza che ogni tentativo, più o meno occulto, di «frondismo» è caduto nel vuoto. Caduto di fronte al non equivoco atteggiamento del Paese ben poco disposto a plaudire a schermaglie parlamentari senza sugo e senza profitto — caduto di fronte all'atteggiamento del maggior numero dei deputati che, per una volta tanto mostrarono di essere ossequienti all'«animus» del Paese e perciò non vollero prestarsi a giochetti di prestigio la cui posta, stavolta, non sarebbe stata la soddisfazione di alcune più o meno coperte le piccole vanità personali, ma addirittura la «salus publica», che per mantenersi inalterata, non ha davvero bisogno di mutar di medico

Alcuni, nei corridoi, mentre passava l'on. Giolitti facevano questa constatazione:

— Ecco la differenza fra Giolitti e Salandra. Salandra, per dare una interpretazione temporanea ma restrittiva alla legge sul diritto di riunione, ha sentito il bisogno di consultare il Consiglio dei Ministri e di formulare una deliberazione vera e propria di governo. Giolitti, invece, non avrebbe interpellato nessuno, non avrebbe adottato alcuna formula, si sarebbe limitato a far vietare i comizi ad uno ad uno e avrebbe evitato ogni recriminazione ed ogni voto.

Coloro che così dicevano, credevano probabilmente di fare un elogio all'on. Giolitti. A me pare che avessero torto. Il metodo del caso per caso, ma elevato a tacito sistema, quello, sì, sarebbe stata una vera e propria politica reazionaria — con questo di più grave e di meno leale — che se ne sarebbe lasciata volta per volta la responsabilità ai singoli prefetti. La via seguita da Salandra, invece, attesta la volontà di riconoscere come normalmente inviolabili le libertà statutarie finchè esse non mettono in pericolo qualche interesse superiore. Questo interesse esiste nel momento attuale, e il governo non esita a dichiarare solennemente che a situazioni straordinarie bisogna provvedere con mezzi straordinari, nulla cancellando del passato, nulla innovando nella legislazione, nulla compromettendo per l'avvenire. E del provvedimento del Governo assume esso stesso la responsabilità chiara ed aperta e, poichè dagli oppositori l'occasione gli si porge, ne domanda l'immediato giudizio ai rappresentanti dal Paese.

Non credo di adulare dicendo che questo secondo sistema — per la sua lealtà — per l'evidente intenzione di sfuggire a qualsiasi metodo dittatorio e personale — sia preferibile all'altro di fare senza dire, di operare senza rendere conto.

Del resto queste che vi faccio si potrebbero chiamare note retrospettive. Di tutto il romorio che la lettera Giolitti a Peano aveva suscitato — di tutto il rigirio che nei corridoi di Montecitorio ne era scaturito per parte di chi voleva pescare nel torbido — oggi non resta traccia e il contegno dell'on. Giolitti appare piuttosto di moderatore delle smanie altrui che non di fomentatore. Il suo proposito di nulla tentare per tornare al governo — e di tutto fare per evitare imbarazzi al Governo mentre questo deve fronteggiare l'aspra situazione internazionale — appare confermato.

Così come sembra radicata nell'animo di tutti — dopo il discorso del ministro Cavasola — la convinzione che il Governo farà quanto si potrà fare perchè in ogni caso — anche in quello d'una entrata dell'Italia in campagna — debba essere assicurato «a qualsiasi costo» il fabbisogno granario al Paese.

Arresto misterioso
a Ortona a Mare

ROMA, 3. — Telegrafano da Ortona (1) alla «Tribuna»:

E' stato qui arrestato il sig. Giuseppe Scipione, noto per le rivelazioni delle bombe della polizia di Trieste. Dopo il famoso trucco svelato, lo Scipione dovette allontanarsi dall'impero austro - ungarico prendendo dimora in questa sua città natale, donde spesso si assentava per ignote ragioni. Non si conosce la ragione dell'arresto. Secondo voci che trasmetto solo per debito di cronista, lo Scipione dovrebbe scontare una pena quale disertore dell'esercito italiano; altri ritengono trattarsi di un arresto per spionaggio.

Lo Scipione è stato tradotto ad Ancona. Le autorità mantengono al riguardo un riserbo impenetrabile.

Le pene contro lo spionaggio
secondo la legge ieri presentata

ROMA, 3. — I provvedimenti per la difesa economica e militare presentati ieri alla Camera sono preceduti da una relazione che ne illustra le singole parti.

Vi riferisco testualmente quella parte della relazione che riguarda lo spionaggio:

«Con l'articolo 4 si estendono le sanzioni contro lo spionaggio — che l'attuale articolo 110 del Codice Penale limita all'indebito rilievo di piani di costruzioni e all'accesso nei recinti militari in cui esso è vietato — all'esecuzione di qualunque mezzo rappresentativo ed all'acquisizione di qualunque notizia, quando trattisi di cosa relativa alla preparazione militare dello Stato.

«Il dubbio se le fotografie e gli schizzi prospettici, cartografici o panoramici, possono comprendersi nella materialità delittuosa ipotizzata dall'articolo 119 del Codice penale, non ha più ragione di essere di fronte alla lettera dell'articolo 4, che assume ad obbietto della sua persecuzione, i rilievi di qualunque natura: «qualunque sia il processo od il mezzo adoperato».

«E poichè la raccolta di notizie attinenti alla preparazione militare può aver luogo indipendentemente dai mezzi rappresentativi suindicati, mediante indagini ed inchieste che non possono se non danneggiare in modo grave l'efficienza delle cose che ne formano l'oggetto, anche la raccolta di notizie può formare oggetto del reato, in concorso, com'è naturale, degli altri elementi che occorrono a determinarne l'incriminabilità: in concorso, cioè, della natura delle notizie attinenti alla preparazione militare dello Stato e del fine illecito della loro raccolta. L'illiceità del fine ha particolare importanza per distinguere le attività non incriminabili, dirette all'acquisizione di notizie sulle difese militari dello Stato, dalle attività che la polità delle persone e la natura delle circostanze denunzino come esplicazione di un fine delittuoso. Il progetto prevede anche una forma di spionaggio che può ritenersi non compresa nella dizione dell'articolo 110: la ricognizione personale. Questa, eseguita da persona la quale sia in grado di utilizzarne i risultati, non è certo meno pericolosa per la riservatezza necessaria alle cose militari, di quel che siano le fotografie e i rilievi. Si pensi (per citare un esempio, che le cronache più recenti delle guerre straniere rendono d'istruttiva attualità), alle missioni ricognitorie di ufficiali aviatori.

«A tutte queste forme, onde può effettivamente sorprendersi un dato o una notizia interessante la preparazione militare, sono comuni due principi.

«Anzitutto l'incriminabilità dipende dal carattere indebito dell'azione. E non occorre ulteriormente chiarire come la illiceità del fatto sia connessa al carattere abusivo dei rilievi, delle ricognizioni e delle assunzioni di notizie. Ancora occorre che tali dati si riferiscano alla preparazione militare dello Stato. Vuole intendersi con questa espressione non soltanto la organizzazione delle forze di terra e di mare disposta ai fini della difesa militare dello Stato, ma anche ogni elemento relativo al materiale di guerra, alle dislocazioni, ai rifornimenti, ed in genere ai mezzi ed alle disposizioni aventi il fine di organizzare e di sciplinare le difese militari dello Stato. Sono, tutti questi, argomenti per la loro natura così riservati, se anche non costituiscano segreti nel senso giuridico della parole — cioè se anche non siano destinati a rimanere occulti in virtù di un limite formalmente posto alla loro conoscibilità — che non riesce comprensibile come, senza una facoltà legittimamente conferita dalla legge o da particolari situazioni, ch'è necessario lasciare all'apprezzamento del magistrato, essi possano impunemente formare obbietto di indagini e di inchieste. Anzi, il semplice fatto che alcuno, a tale scopo si ponga nelle circostanze idonee a permettere, l'esecuzioni di tali indagini, introducendosi clandestinamente, o con inganno nei luoghi dove possono raccogliersi le notizie o eseguirsi i rilievi in discorso, è obbiettivamente così grave, e rivela obbiettivamente un fine così univoco, che il progetto punisce alla stessa stregua il colpevole di tale fatto.

«Si ha riguardo in ciò anche alla considerazione che, rispetto all'individuo trovato in detti luoghi, può non esser possibile l'acquisizione delle materialità in cui si concretano i rilievi, quando essi siano facilmente distruttibili o dissimulabili; ed è addirittura impossibile la prova dell'effetto conseguito dall'agente, quando egli abbia avuto il fine di compiere una ricognizione. E poi che sarebbe ingenuo il far dipendere in tali casi la impunità dalla mancata o dalla impossibile consecuzione del corpo del reato, ben provvede l'articolo 4, parificando la introduzione clandestina o fraudolenta nei luoghi suindicati alla assunzione di rilievi, notizie o ricognizioni.

«Quando poi sia acquisita — per esserne l'agente trovato in possesso — la materialità dei risultati conseguiti dall'agente o dei mezzi di qualsiasi natura destinati a conseguirli (strumenti fotografici, geodetici, ecc.) è ancora più ovvia la ragione della pena comminata, che il progetto stabilisce in misura lievemente inferiore a quella fissata nell'articolo 110 del Codice penale, sembrando alquanto minore l'entità dei fatti previsti con la disposizione ora illustrata: reclusione o detenzione da uno a trenta mesi e multa da lire 100 a 3000».

Comitato naz. contro il contrabbando

MILANO, 3. — Colla rappresentanza della Confederazione del Lavoro, della Federazione Nazionale dei Lavoratori del Mare, della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra, del Partito socialista riformista italiano, si è costituito un Comitato contro il contrabbando dei paesi belligeranti in Italia.

— Scopo del Comitato è — secondo un ordine del giorno comunicatoci — di sorvegliare ed impedire con tutti quei mezzi che riterrà più opportuni, l'esportazione clandestina di tutti i generi alimentari, manifatturieri, minerali, industriali, e guerreschi d'Italia. Esso mira inoltre a far pressione sui pubblici poteri perchè estendano i divieti di esportazione e perchè facciano onore coll'azione effettiva ed efficace affinchè i decreti di divieto di esportazione abbiano ad avere sanzione concreta nella pratica quotidiana, e perchè vengano impedite le facili concessioni di esportazione che vengono rilasciate dal Governo in deroga ai decreti di divieto stessi.

Per raggiungere detti scopi, i singoli organismi, sia economici che politici, rappresentati nel Comitato, si impegnano e fan obbligo a tutti i propri iscritti, perchè denuncino al Comitato, con dati precisi di fatto, tutte quelle merci alimentari, produzioni industriali, minerarie, manifatturiere e guerresche, che, secondo loro vengono preparate e sarebbero destinate ad essere trasportate all'estero; impegnano e fanno obbligo a tutti gli addetti al servizio dei trasporti, sia di terra che di mare, perchè comunichino al Comitato tutte le merci destinate all'estero e tutti quei fatti che possono essere indice di azione di contrabbando; fanno appello a tutta la stampa quotidiana e periodica, senza distinzione politica, perchè voglia pubblicare tutti quei comunicati e proteste che il Comitato o chi per esso potrebbe inviarle in merito al contrabbando; e infine fanno appello a tutti coloro che coprono cariche pubbliche, di tenersi a disposizione del Comitato perchè cooperino con esso al raggiungimento degli scopi esposti.

L'iniziativa non obbedisce a presupposti nè di neutralità, nè di interventismo, ma combattendo il contrabbando mira a far sì che non venga affamato il paese, o quanto meno non rincarino il pane e tutti i generi necessari alla vita.

La morte d'un valoroso patriotta triestino

TRIESTE, 3. — E' morto ieri il signor Gino Mauro, patriotta e reduce valoroso da Domokos, a soli 43 anni.

La triste notizia è stata appresa con vivo rammarico dalla cittadinanza tutta.

Apprendiamo con profonda costernazione la morte avvenuta a Trieste, del signor Gino Mauro, conosciutissimo e stimato cittadino, fervente patriotta dall'animo fiero e generoso.

Nel 1897, allo squillo di riscossa contro il barbaro turco echeggiato dalla classica terra di Grecia, egli, idealista, pervaso dall'onda di sacro entusiasmo per ogni idea di libertà si arruolò volontario indossando la fiammante camicia garibaldina.

Combattè da prode, assieme ad un altro valoroso triestino, il Rascovich, che rimase anche ferito, distinguendosi sopratutto alla battaglia di Domokos, dove l'eroismo italiano rifulse adamantino come pura gemma preziosa, e dove, ancora una volta, duce il Fratti, i figli d'Italia scrissero a caratteri radiosi sulla bellica pagina d'oro della storia il loro valore imperituro.

L'estinto era stato anni or sono l'anima vivificatrice e primo vice presidente della lega dei Giovani. Di quei «Giovani» che tennero sempre accesa la fiamma inestinguibile dell'italianità e dell'irredentismo indomito, educati all'amore vivido della grande Patria comune.

Quando nel 1908 l'Italia fu fasciata dal funereo lutto per l'immane disastro tellurico di Messina, Gino Mauro trovavasi allora a Catania e alla repentina tragica notizia fu tra i primi ad accorrere in quella città desolata arruolandosi nella squadra di soccorso formata dall'on. De Felice Giuffrida.

Per la sua indefessa opera pietosa colà svolta, l'ardito figlio della bella e generosa Trieste, fu anche rimeritato di un'onorificenza e citato ad esempio ufficialmente

Trieste e con lei tutti i profughi residenti nell'ospitale Madre Patria piangono oggi la dipartita dell'ardente quanto caro e integerrimo cittadino.

Sulla sua tomba, riverenti, deponiamo idealmente il fresco fiore tricolore di fatidica speme, avvinto all'amaranto intrecciato all'alabarda argentea.

Coi congiunti suoi, tutti dividiamo il dolore di sì straziante perdita e porgiamo loro commossi le manifestazioni più vive del nostro cordoglio. c. m.

Si formerà anche in Italia
un partito cattolico come quello della Germania

ROMA, 2. — Da qualche tempo si parla di cambiamenti introdotti nel campo cattolico italiano dal Vaticano. Mi risulta che questi cambiamenti sono reali e non cervellotici. Si tratterebbe di questo:

Il nuovo Papa, Benedetto XV, tenderebbe, in ultima analisi, alla ricostituzione della «Opera dei Congressi» che venne sciolta da Pio X in seguito alle correnti che s'erano sviluppate nel seno dell'«Opera» stessa.

L'«Unione Popolare», presieduta dal giovane conte Dalla Torre, dovrebbe essere il fulcro di tutto il movimento cattolico popolare. Ad essa farebbero capo le altre Unioni, coi rispettivi presidenti — ad eccezione dell'«Unione Femminile» — in modo da costituire un blocco assai più compatto.

Inoltre un gruppo di sei persone, fra le più distinte e militanti nel campo cattolico, conte Grosoli, marchese Crispolti, monsignor Pini, Chiri, Sturzo, dovrebbe costituire lo stato maggiore fra i dirigenti del movimento cattolico.

Ciò che ha maggiore interesse per il pubblico liberale, si riferisce all'azione elettorale, che ultimamente venne, così vivamente discussa in Italia, a proposito del cosidetto «patto Gentiloni». Il conte Gentiloni rimane ancora in funzione, ma l'azione elettorale non dovrà essere disgiunta da tutto il nuovo meccanismo del partito. Sopratutto sembra che in Vaticano si sia preoccupati delle conseguenze che potrebbero derivare dall'intervento aperto delle autorità religiose in materia elettorale.

I vescovi non debbono essere sospettati di essere dei grandi elettori. Si deve dare all'elemento laico, che ha la fiducia del Vaticano, la responsabilità dell'azione elettorale. Trattasi, in poche parole, di un avviamento verso un partito cattolico vero e proprio, come esiste nel Belgio e in Germania. Il «non expedit» che non fu ancora formalmente abolito, fa quindi un nuovo passo verso la sua completa disparizione. Non ho bisogno di notare che alcune personalità del mondo cattolico che erano messe in disparte sotto Pio X, tornano in auge col nuovo papa.

Appello agli agricoltori italiani
per le semine primaverili

La Società degli Agricoltori Italiani pubblica il seguente appello ai soci:

«Data la singolarità dell'annata, e le condizioni veramente eccezionali dell'economia generale ed agraria in cui tutto il mondo ormai si trova, e l'Italia col mondo, riteniamo dover nostro di dare ancora qualche consiglio pratico, relativo alle imminenti semine a concimazioni primaverili. Ben inteso (vogliamo ripeterlo a sazietà) che queste raccomandazioni generali potranno, anzi dovranno essere modificate a seconda dei luoghi, come, opportunamente, consiglieranno le Cattedre ambulanti di agricoltura e le Scuole agrarie.

Certo è che rimane e si riafferma, ogni giorno la nostra previsione: del necessario sconvolgersi delle rotazioni agrarie, il che, lo ripetiamo, non è un disastro; è soltanto una interruzione nell'ordine che potrà essere ripreso se verrà la pace e si ristabiliranno, con essa, gli scambi.

Bisogna dunque ora coltivare: granoturco, patate, fagiuoli, fave, ceci e ogni altra pianta capace di dare alimenti per l'uomo.

Nelle terre ancora libere e cioè in parte almeno di quelle destinate a colture industriali, come pure nei terreni che erano già coltivati a frumento autunnale e marzuolo, e che le inondazioni distrussero le coltivazioni di granoturco, patate, fagiuoli, fave, ceci, saranno opportunissime. — Non diciamo di più perchè parliamo a buoni intenditori e perchè le Cattedre ambulanti completeranno e svilupperanno, se lo crederanno opportuno, questi nostri del resto ovvi suggerimenti.

E bisogna intensificare con concimazioni primaverili adatte, le colture di grano già iniziate. Il nitrato di soda stenta ad arrivare e costa molto. Se se ne potrà avere in tempo, se ne adoperino da 100 a 125 chilogrammi per ettaro in copertura sul frumento, in due o tre volte. In mancanza di nitrato, servirà bene il solfato ammonico in dose da 75 a 85 kg. per ettaro, sparso al più presto possibile tu[tto] in una volta.

Nella stessa quantità presso a po[co] potrà usarsi la calciocianamide, quale sebbene polverizzata e mescol[a]ta a terra fina e sabbia, e applica[ta] presto sui frumenti non determi[ni] bruciature; che in ogni modo rapp[re]senterebbero un danno passegg[ero] bentosto superato dal maggior [ri]glio assunto dal cereale per eff[etto] della concimazione.

In ogni modo si voglia sollec[ita]mente spingere con concimazioni sup[ple]plementari e, a suo tempo, con erpicature, rullature, sarchiature (terra nera) e rincalzature, la vegetazione del frumento, il cui prezzo si manterrà molto alto anche nei mesi venturi e forse più in là».

Il raccolto in Italia è promettente

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio:

Nell'Alta Italia laddove il terreno è coperto dalla neve, le campagne sono in condizioni abbastanza soddisfacenti.

Per contro in Liguria e in gran parte del Veneto le pioggie soverchie danneggiano ormai le colture erbacee Ovunque sono inoltre impediti i lavori campestri.

Il danno delle troppe frequenti precipitazioni si risente sopratutto in Toscana; nel Lazio ed in alcuni luoghi della Sardegna.

Nel resto d'Italia lo stato della vegetazione è buono. Nelle regioni del sud ed in Sicilia i cereali vegetano rigogliosi ed in particolare il frumento è promettente. I pascoli e le coltivazioni di foraggi hanno erbe copiose e gli orti dànno buoni prodotti.

Il lavoro dei campi procede quasi normalmente.

Cronaca d'Arte
Porta fortuna

Portafortuna è il bel titolo di un libro bellissimo.

Chi non vorrebbe avere amica questa instabile Dea, che, colla benda agli occhi, gira sulla ruota veloce e guai se l'uomo non è pronto ed ardito di pigliarla pei capelli quando ella fulminea gli passa davanti! Per rendersela propizia l'uomo superstizioso e perciò fantastico, immaginò riti sino dall'antichità e inventò sortilegi e amuleti.

L'eroe, o meglio il protagonista di questo romanzo del Boccardi è appunto un venditore di amuleti, di portafortuna, un povero giovinetto del mezzogiorno d'Italia, Lillo Starace. E chi è l'autore delle complicatissime avventure? Uno scrittore assai conosciuto nella letteratura giovanile, e che direi una specie di mago geniale per le sue invenzioni: Alberto Boccardi di Trieste. Egli è l'autore del «Tempo dei Miracoli» del libro: «Alla luce del vero», del «Decalogo di Manzoni» «Teatro e vita» e d'altri pregiati lavori.

Il volume si presenta signorilmente: è come una bella donna con ricca «toilette». L'editore Hoepli ha fatto una edizione che desterà l'invidia di molti autori costretti a pubblicazioni modeste.

Lillo Starace, intorno a cui si aggirano tante svariate e capricciose figure, e intorno a cui si svolgono tanti casi or lieti, or dolorosi e sorprendenti, parte dal suo povero paese di Lagonero con un suo zio e arriva a Filadelfia all'epoca di una grandiosa esposizione ove ci apparisce Archibaldo William grande impresario e proprietario del «Palazzo delle Meraviglie».

E qui si scapriccia la fantasia del Boccardi che vi fa passare davanti, come in un cinematografo, giganti e nani, donne barbute, i fratelli siamesi, cavalli con due teste, i tatuati della Birmania, gli scheletri viventi, i fachiri indiani che camminano sui rasoi e mangiano serpi vive e il pigmeo arabo e fanciulle come i ciclopi, con un occhio in mezzo della testa, e l'eschimese spaventoso e la donna-lombrico e la maga australiana. E quasi ciò non bastasse, ecco la casa del principe di Salamandra con un cafro che vive nell'interno di un forno incandescente e la conca delle najadi, ed un uomo fenomeno, un italiano, Stanis Carletti che vive delle settimane senza mangiare provveduto solo d'una bottiglia del Reno! Cose insomma da far trasecolare e da dare una medaglia d'oro con diploma al poeta che ha saputo cavare dalla sua immaginazione questo mondo di esseri e di cose una più stupenda dell'altra.

E il povero Lillo con un viso da malato, con un aspetto da Giapponesino, piccolo «kokoki» nelle vicinanze del palazzo delle meraviglie offre bottoncini di avorio, di tartaruga, bocchini d'ambra, cornetti e quadrifoglio portafortuna. E trova la protezione di Archibald William. E' questa la prima storia del libro e le vicende si proseguono e i personaggi si moltiplicano così da formare una specie di poema cavalleresco. Io non potrei nè vorrei ripetere tutta la storia, o meglio le storie di questo libro prima perchè mi troverei nel raccogliere tanti casi come perduto in un labirinto, poi perchè non vorrei diminuire nel lettore la sua curiosità, nè tron cargli il piacere di passare da sè di meraviglia in meraviglia. Io mi accontento di dire che questo romanzo fatto pei giovani ha invogliato me vecchio a leggerlo con piacere e con esso io mi sono sentito trasportato di visione in visione, di sogno in sogno. Quei personaggi, conversando io con loro, vedendoli agire, mi son diventati amici, e ho preso parte ai fatti loro, ai loro sentimenti come se li avessi conosciuti da tanto tempo.

In questo libro si è alle volte trasportati nell'inverosimile è vero, ma bisogna pensare che è un romanzo di

fantasia, la quale non ama confini; che è un romanzo pei giovani, i quali cercano le cose meravigliose, straordinarie, le favole capricciose, ardite, immaginose, desiderosi di uscire dal mondo reale troppo comune, di percorrere spazi infiniti e, se possibile, d'inabissarsi nel mare, di passare monti, di toccare le nuvole, di penetrare nella luna, nelle stelle, di scomporre il sole. Ma l'autore conosce il freno dell'arte ed evita quindi di varcare certi limiti, d'innalzarsi a volo coll'aeroplano della sua fantasia, ma di non precipitare.

E quello che già aveva ammirato in altri suoi libri, e che ho riammirato in questo, è la sincerità e la semplicità dello stile per cui il lettore non solo non prova leggendolo alcuna fatica, ma ha sempre vivo il diletto, e finito un capitolo passa ad un altro con curiosità.

Il mio giudizio riassuntivo è che questo volume, il quale per più aspetti mi ricorda Edmondo De Amicis è degno dell'autore di «Cuore».

FERDINANDO GALANTI

(1) — Romanzo d'avventure, Hoepli, Milano, 1915.

Cronaca Provinciale

Da MANZANO

Provvedimenti per la disoccupazione - Esito della festa di beneficenza

Ci scrivono 3 (n):

Anche in questo Comune assai grave è il problema della disoccupazione. Il tempo continuamente piovoso ha impedito ai proprietari di far eseguire i soliti lavori di scasso che occupavano un buon numero di operai durante la stagione invernale. Per la stessa ragione furono sospesi anche i lavori dell'acquedotto. Causa la mancanza del legname di faggio per la chiusura del confine austriaco, buona parte degli opifici di sedie sono chiusi e si trovano senza lavoro tutti quegli operai che da tale industria ritraevano il reddito per mantenere le proprie famiglie. Una tale condizione di cose preoccupa l'amministrazione del Comune che per le ristrettezze del proprio bilancio non ha certo i mezzi da poter alleviare la dolorosa situazione. Consta che siano state fatte pratiche per ottenere in via eccezionale la importazione del legname occorrente per la fabbricazione delle sedie, e sarebbe veramente necessario e urgente che anche l'onorevole Camera di Commercio venisse in aiuto della iniziativa privata.

✱ Quantunque in ritardo si espone il resoconto della festa di beneficenza data dal Club Ciclistico durante il Carnovale p. p.

L'incasso totale per ingressi, offerte private e pesca fu di lire 356.30. Le spese ammontarono a lire 271. L'utile netto di lire 85.30 venne ripartito come segue:

Lire 50 a beneficio dei colpiti dal terremoto — lire 35.30 nella distribuzione di farina alle famiglie più povere dei disoccupati.

Da CODROIPO

Ubbriachezza molesta - Sgravio d'imposte - Per combattere il tifo

Ci scrivono 3 (n):

Il nostro vigile urbano Giuseppe Polentarutti trovandosi ieri verso mezzogiorno di servizio in via San Daniele s'incontrò con un certo Mattiusso Paolo fu Francesco di anni 38, girovago che in istato di completa ubbriachezza era di pubblico scandalo. Senza por tempo in mezzo lo accompagnò nella locale caserma dei R. R. Carabinieri ove venne rinchiuso fino a questa mattina in camera di sicurezza a smaltire la sbornia. Inutile dire poi che venne denunciato alla R. Pretura pel procedimento penale al quale d'altra parte il Mattiusso non è nuovo.

✱ Il nostro sindaco con manifesto odierno rende noto che i contribuenti per imposte sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile, i quali dalle competenti autorità avessero riportate decisioni definitive di sgravio di imposte messe a loro carico in precedenza e che non fossero stati ancora soddisfatti dall'Esattore, possono recarsi personalmente alla Agenzia delle Imposte a portare le loro ragioni.

✱ Il nostro sindaco con manifesto pubblicato nei giorni di maggior frequenza viste le diverse denuncie dei casi di tifo verificatisi in questo Comune; visti gli articoli 51 del Regolamento d'igiene e 151 della Legge Comunale e Provinciale stabilisce:

E' severamente proibito a chiunque di servirsi dell'acqua del Ledra come di qualunque altra acqua scoperta di pozzo o cisterna per uso alimentare e domestico.

I contravventori saranno denunciati e puniti a mente degli art. 129 del Regolamento succitato 199 del testo unico Legge Sanitaria 1 agosto 1907.

Da MAIANO

Il Veglionissimo Pro Croce Rossa - L'adesione dell'on. Di Caporiacco

Ci scrivono 2 (n):

Mentre una ventina di signore e di signorine, incluse tutte le maestre del comune e molte affigliate alla Croce Rossa sezione di San Daniele, si dedicano con zelo, con nobile slancio, con l'animo forbito di sana coscienza a far sì che il veglione indetto per sabato sera, 6 corrente abbia a dare lo sperato frutto; il M. R. parroco De Nardo ed il suo cooperatore Don Pietro Treppo fanno l'ostruzionismo per ostacolare la riuscita della festa, predicando alle loro pecorelle di non parteciparvi ed aizzando i giovanotti cattolici a far sì che il ballo non abbia a riescire. E quando vuole il prete.... «Liberas nos Domine!».

E tanto per cominciare eccovi cosa accadde.

Domenica nelle prime ore del pomeriggio transitavano in bicicletta tre signorine maestre comunali. Nelle vicinanze della chiesa e della canonica un gruppo di una ventina di giovanetti circa le salutarono con una sonora dose di fischi, chiedendo se avevano i biglietti per il veglione in parola. A tale atto le tre signorine si fermarono, apostrofando la plebaglia e si recarono nella vicina canonica, proprio dal cappellano.

Le signorine fecero al Reverendo le loro rimostranze, dolendosi che la ragazzaglia maleducata all'ombra della canonica commettesse aggressioni incivili e villane e invitandolo a far rispettare chi merita rispetto. Il cappellano avrebbe risposto con una brutta parola: Vergognose.

Ora si dice che vi sia una querela imbastita contro Don Treppo.

Contro queste villanate protestarono i liberali di Maiano, prendendo tutti il biglietto del veglione, anche l'on. di Caporiacco interverrà alla festa e farà avere un regalo per la pesca di beneficenza.

Ora si attende l'esito della chiesta licenza ma pare che per concederla il signor sindaco debba prima chiedere il parere del Parroco e se eventualmente questo non lo si potrà avere, (come si dubita) il ballo sarà tenuto ugualmente in forma privata.

Ed ora a voi signore del comitato non lasciatevi soprafare, dimostrate la vostra forza d'animo. L'esito del veglione sarà una dura lezione per quanti lo avversano volendo combattere la benefica istituzione della Croce Rossa, alla quale, col plauso di tutti i buoni e gli onesti, voi recate giovamento.

Da SAN DANIELE

Resoconto della gara di tiro a segno

Eccovi il resoconto finale della gara di tiro a segno seguita al nostro Poligono il 28 febbraio u. s.:

Iscritti 182; partecipanti 177.

Premiati: Asquini Nino punti 85, Siviloti Luigi 83, Pascoli Pietro 83, Ciatto Spartaco capitano 79, Zobboli Mario sottotenente 76, Colutta Fermo Antonio 76, Cum Antonio 76, Montevarde Domenico caporale 75, De Sanctis Gustavo sergente 73, Leonarduzzi Tobia 73, Sgoifo Luigi 72, Codocco Ettore soldato 71, Zanutto Antonio 71, Molinaro Domenico 71, Bortolotti Valentino 68, Trotta Carlo zappatore 68, Sgoif Alessandro 68, Violino Pietro 67, Taddei Ermete soldato 67, Fortunato Ferdinando 67, Majorana Lorenzo guardia di finanza 66, Piduzzi Giovanni 66, Corradini Vasco 66, Vignudo Giov. Maria 65, Sanesi Furio 65, Pesce Raffaele brigadiere di finanza 65, Serravallo Giacomo 65, Zanni Carlo sotto tenente 64, Garlatti Adamo 64, Silvestrino Danilo sotto tenente 62, Ferrari Alfredo soldato 62, Fioreani Annibale 62, Jovane Donato caporal maggiore 61, Verona Sidro 61, Di Filippo Domenico 61, Manin Vittorio 61.

Da PORDENONE

Conferenza - Disoccupati alla Sotto Prefettura - Mancanza di cotone

Ci scrivono, 3 (n):

Ieri a sera il prof. Cigolini tenne, applaudito, al «Coiazzi» dinanzi a numeroso pubblico, la sua seconda conferenza storica, parlando del 1848, conferenza accompagnata da interessanti proiezioni.

✱ Iermattina una commissione di disoccupati del Comune di Porcia, assieme al sindaco sig. Pietro Del Sal, si portò alla Sotto-prefettura per ottenere lavoro.

La commissione fu accolta gentilmente dal consigliere aggiunto co. dott. Edoardo Quarelli di Lesegno, il quale assicurò che la locale sotto-prefettura farà tutto il possibile onde poter dare lavoro agli operai disoccupati di Porcia.

La commissione, presa notizia di ciò, si congedò fiduciosa.

✱ Si apprende che al Cotonificio Veneziano di Torre, come nello Stabilimento Amman, vi manca il cotone.

I suddetti opifici chiedono urgenti provvedimenti dall'autorità acchè quella materia prima possa in qualche modo pervenire, onde evitare la cessazione del lavoro.

Da FAEDIS

I funebri del brigadiere suicida

Ci scrivono 3 (n):

Seguirono ieri mattina i funebri del brigadiere delle guardie di finanza Antonio Lambertucci, che comandava la brigata del monte Iouanez, tragicamente suicidatosi.

La salma dell'infelice giovane venne portata a braccia dal ricovero del monte Iouanez a Masarolis.

Diede l'estremo vale con parole commosse il tenente colonnello cav. Ernesto De Marco comandante di circolo.

Erano pure presenti alla mesta cerimonia il capitano Grisnini comandante la compagnia di Cividale ed il tenente Masetti della tenenza di Cividale.

Rese gli onori militari al defunto sottufficiale un picchetto di otto guardie di finanza al comando di un brigadiere.

Indi il convoglio funebre a traverso le strade di montagna, rendendo ancor più triste la pietosa cerimonia proseguì alla volta di Masarolis.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Riunione di insegnanti - Lavori di bonifica

Domani, giovedì, alle ore 14 seguirà una riunione di insegnanti. Verrà pertrattato un importante ordine del giorno.

Circa 250 operai sono occupati da qualche tempo nei lavori della «Bonifica di Grignano».

La somma prevista per l'esecuzione di tale importante opera di bonifica si aggira intorno al mezzo milione di lire.

I lavori procedono sotto l'impresa Angeli di Palmanova.

Da SAURIS

Suicidio

Ci scrivono 2 (n):

Certa Filomena Petris di anni 27 si suicidò ieri appiccandosi ad una trave del soffitto.

Non si conoscono i moventi che hanno spinto l'infelice donna a darsi la morte.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presidente cav. Domini — P. M. cav. Merizzi — cancelliere Volpe.

Lo spionaggio al forte di S. Margherita

Compiute le solite formalità cominciò stamane la discussione del processo contro Préz Bartolomeo di Giuseppe di anni 47, nativo di Alture in Comune di Perteole (Friuli Orientale), accusato di avere cercato nel 1912 e fino all'agosto 1914 di procurarsi informazioni sul forte di Santa Margherita.

Capo dei giurati è il dottor Antonio Querini.

L'accusato è difeso dall'avvocato Bertacioli.

Interrogatorio dell'accusato

Presidente. Chiede all'accusato se è vero ch'egli verso la fine del 1911 o nel 1913 avesse cercato di conoscere da Antonio Zamparo suo cugino e da Zamparo Guerino notizie sul forte che si stava costruendo a Santa Margherita.

Accusato: Risponde che egli parlò in quegli anni colle due persone indicate e domandò loro in quali lavori erano occupati, cose infatti che s'è soliti domandare, ma mai ebbe idea di far la spia, nè mai ebbe nessun incarico in proposito. Nulla sa di ciò.

Presidente. Gli chiede se è vero che a Palmanova il 16 agosto 1914 trovandosi al «Cervo d'oro» abbia detto a Brumati Enrico che lo aveva segnato, e che se venisse in Austria lo avrebbe fatto impiccare perchè aveva parlato male dell'imperatore d'Austria!

Imputato. Nega di aver detto quelle parole, o almeno non ricorda perchè in quell'occasione era ubbriaco.

Presidente gli contesta che nell'interrogatorio scritto egli avrebbe affermato che il Brumati aveva parlato male dell'imperatore d'Austria, e che egli lo avrebbe fatto impiccare!

Imputato. — Non ricorda nulla perchè in quell'occasione, risponde era completamente ubbriaco. Era andato a Palmanova con sua figlia per farla fotografare.

Presidente. Gli chiede se nel medesimo giorno a Bagnaria Arsa ha detto in casa di suo cugino, Zamparo Antonio, che gl'italiani sono furbi, traditori, perchè non avevano preso parte alla guerra e avrebbe fatto impiccare Brumati e il maestro Schif se fossero entrati in Austria, perchè nemici dell'impero, aggiungendo che era venuto con altri 8 uomini per aver notizie militari.

Accusato. Il 16 agosto andò a Bagnaria in casa di Zamparo, ma non ricorda nulla di quanto disse, perchè era ubbriaco.

Si leggono gli interrogatori scritti dell'accusato, i quali differenziano dall'odierna deposizione, e sono alquanto aggravanti per lui.

I testimoni

Zamparo Antonio di Giovanni d'anni 27, di Bagnaria Arsa. Nell'autunno 1911 venne da lui Prez e gli chiese dove lavorava.

Il teste supponendo che volesse avere informazioni sul forte di Santa Margherita, gli rispose che nulla gli avrebbe detto in proposito e non parlasse più di quella cosa. Afferma il teste che in quel giorno Prez era ubbriaco.

Riguardo a quanto Prez avrebbe detto sui discorsi del Brumati e del maestro Schif, risponde di non essere stato presente, ma sentì a riferirli da suo zio Bartolomeo.

Zamparo Bartolomeo fu Antonio di anni 70, zio del precedente e cugino del Prez, parlò con questo ultimo a Bagnaria Arsa il 16 agosto 1914.

Il Prez disse che gli italiani erano traditori perchè non avevano aiutato l'Austria e pronunciò minaccie contro Brumati perchè aveva parlato male dell'imperatore d'Austria. In quel giorno il Prez era ubbriaco. Ricorda che Prez diceva di essere venuto con 8 persone per raccogliere notizie.

Brugnola Maria, moglie di Antonio Zamparo, ripete quanto depose il marito.

Zamparo Guerino di Nicolò d'anni 31, di Bagnaria. Prez gli chiese se lavorava al forte di Santa Margherita, ma il teste gli rispose che nulla poteva dire non avendovi lavorato.

Brumati Enrico fu Giovanni di anni 42 di Palmanova.

Trovandosi nella cartoleria Trevisan seppe da Adolfo Ceccotti che Prez aveva detto che s'egli (Brumati) tornasse in Austria (Brumati ha beni a Nogaredo) lo farebbe arrestare e impiccare perchè aveva sparlato dell'imperatore.

Il teste non conosceva Prez, nè mai disse le frasi attribuitegli.

A domanda risponde di aver conosciuto il Cigaina (quello che dalla Corte d'Assise di Udine fu condannato per spionaggio).

Il Presidente chiede al Prez se ha conosciuto Cigaina.

Accusato. — Lo conoscevo di vista, ma mai ho parlato con lui.

Ceccotti Adolfo di anni 32 da Bagnaria Arsa. Seppe da Leonardo Zamparo delle minaccie profferite dal Prez contro Brumati, e andò a riferirle nella cartoleria Trevisan.

Remondino, maresciallo dei R. R. C. C. a Palmanova racconta come avvenne l'arresto del Prez.

A mezzogiorno si chiude l'udienza.

(UDIENZA POMERIDIANA)

Continuano i testi

Blasutti Domenica fu Domenico di anni 68 di Palmanova, ma domiciliata a Bagnaria Arsa, è cugina dell'accusato. Venne nella sua cucina ma non le disse niente di niente.

Zamparo Nicolò fu Antonio di anni 60, domiciliato a Bagnaria è cugino del Prez. Il 16 agosto 1914 Prez venne a casa sua. Nè in quel giorno, nè prima mai il Prez gli disse nulla nè di politica, nè di affari militari. Prez si ubbriaca spesso.

Bert Ernesto, di anni 55, negoziante, di Palmanova. Conosce il Prez e dice che questi in politica è un zero.

Vengono uditi altri testi a difesa, i quali depongono che il Prez è un uomo che s'intende qualchecosa di affare di commercio, ma in complesso è di mente corta e che ha il vizio di ubbriacarsi

La requisitoria del P. M.

Il cav. Merizzi vorrebbe cominciare colla difesa della Procura generale perchè s'immagina che il suo valente oppositore farà certo una sfuriata contro questa.

Avv. Bertacioli, interrompendo: — Nemmeno per sogno! Io non farò una sfuriata, e lei può risparmiare la sua difesa.

Il P. M. dipinge il Prez come un rinnegato privo di qualunque sentimento d'italianità. Ma non per ciò chiede ai giurati un verdetto di colpabilità.

Dice il P. M. che il Prez si è recato da Antonio Zamparo per conoscere notizie sul forte di Santa Margherita ma lo Zamparo con nobile patriottismo, non solo non gli dà alcuna informazione ma gli impone di non continuare in quelle domande, altrimenti lo caccerebbe via.

Il cav. Merizzi espone parecchie circostanze dalle quali rileva che il Prez aveva in animo di carpire segreti militari. Conclude chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità.

La difesa

L'avv. Bertacioli ricorda che nel processo della Del Pup si era almeno un biglietto, ma per il Prez manca anche questo, non vi sono che delle vaghe accuse su quanto si lasciò scappare un ubbriaco.

Il Prez è un austriacante, è una figura antipatica, lo ammette, ma costoro non si processano, si sfrattano dall'Italia e si rimandano nella loro cara Austria, vietando loro di rientrare nel nostro Stato.

Ma al Prez non vien fatto carico di delitto politico, ma di tentativo di carpire segreti militari.

Il difensore non trova nessuna prova per questa accusa. Per sapere i segreti militari bisogna rivolgersi a persone che se ne intendono e sono in grado di offrire informazioni, ma tali non sono certo i Zamparo.

Nei discorsi del 16 agosto non parlò mai di segreti militari, e nel 1911 non fece all'Antonio Zamparo nessuna domanda compromettente.

Si dice che aveva intenzione di fare di tali domande: ma non dovete giudicare sulle intenzioni ma sui fatti. Chiede ai giurati l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Prez assolto

Il presidente letto ai giurati i quesiti, al primo dei quali chiedente se in epoca indeterminata il Prez abbia tentato procurarsi segreti pertinenti la difesa dello Stato, la maggioranza dei giurati risponde negativamente; dichiara assolto l'imputato e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Voci del pubblico

Mandateli in Austria!

A proposito della azione insidiosa da parte degli stranieri per tenere agitata l'Italia tra le questioni interne da un assiduo ci è pervenuta la seguente cartolina:

«Mi pare che dovreste consigliare una piccola rapida inchiesta circa i nomi, i costumi, e le relazioni di quegli emigranti che vanno gridando sotto il naso dei funzionari e dei carabinieri: Viva l'Austria! Sarebbe bene sapere per esempio, se costoro appartengono a quella categoria di emigranti che da molti anni non venivano in Italia e che appena tornati adesso per causa della guerra, si sono messi a predicare in favore dei tedeschi e contro il governo italiano.

«Infine, poichè costoro vogliono tanto bene all'Austria, non si potrebbe permettere che vi tornino, e pagare loro magari il viaggio fino alla Galizia e Lodomeria, dove potranno lavorare alle trincee della loro vera patria. Alla larga, alla larga questi patrioti!

E, se è possibile, badare a tenerli d'occhio A.»

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"Il Barbiere di Siviglia,,

Subato venturo avremo al «Sociale» l'opera giocosa «Il Barbiere di Siviglia» l'immortale creazione del genio rossiniano, che ai suoi tempi iniziò una vera rivoluzione nell'abbattere gli antiquati precetti musicali e aprire una nuova via all'arte lirica italiana.

La direzione del nuovo spettacolo è affidata al valente maestro Zuccahi.

Gli interpreti saranno i medesimi artisti stessi del Don Pasquale. Protagonista il celebre baritono Francesco Federici. Vennero inoltre scritturati i distinti Artisti Angelo Zoni e Maria Venerio per le parti di don Basilio e Berta.

✱ La compagnia Tempesti che doveva venire al «Sociale» per un breve ciclo di rappresentazioni, rimandò ad altra epoca la sua venuta fra noi.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari state distribuite durante il mese di Febbraio.

Razioni di Minestre N. 57132 — di carne 9310 — di pane 80392 — di vino 1400 — di Verdura 2913 — N. uova 971 — razioni di latte 4677 — di brodo 224 — di polenta 11857 — Totale razioni N. 168.876.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 23 al 28 febbraio (dazio compreso)

			al q.le
CEREALI			
Frumento	da L.	39.50	a 41.—
Granoturco giallo	»	23.80	» 26.80
» bianco	»	23.15	» 25.35
Cinquantino	»	22.15	» 23.75
Avena	»	32.25	» 33.25
Segala all'ett.	»	16.—	a 19.—
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	40.—	» 44.—
» di pianura	»	25.—	» 38.—
Patate	»	14.—	» 17.—
Castagne		20.—	,, 23.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	33.—	» 36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	290.—	a 305.—
» comune	»	270.—	a 280.—
FORMAGGI			
Formaggi davola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a 185.—
tipo comune nos.)	»	200.—	» 210.—
pecorino vecchio	»	300.—	» 320.—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	,,	300.—	,, 320.—
parmeggiano	,,	290.—	,, 310.—
reggiano	,,	285.—	,, 310.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	178.—	» 180.—
» vacca [p. m.]	»	156.—	» [illegible]
» vitello [p. m.]	»	130.—	» 145.—
» porco [p. m.]	»	118.—	» 130.—
SALUMI			
Strutto	da L.	175.—	a 195.—
Lardo nostrano	»	180.—	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.05	a 7.70
» » II »	»	6.40	» 7.05
,, della bassa I ,,	,,	5.70	,, 6.60
,, ,, II ,,	,,	4.80	,, 5.70
Erba spagna	,,	5.10	,, 7.—
Paglia da lettiera	,,	5.70	,, 6.25
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.80	a 3.10
,, ,, in stanga	,,	2.60	a 2.90

GRANI

Martedì, 3. — Furono misurati Ett. 50 di granoturco.

Giovedì, 25 — Ett. 074 di granoturco e 312 di cinquantino.

Sabato, 27. — Ett. 538 di granoturco e 230 di cinquantino.

Mercati scarsi.

---

117 Appendice del GIORNALE DI UDINE

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

✕✕✕

Era curioso e l'intrigo lo interessava. Era maligno e non si aveva a male se qualche volta si trovava nell'imbarazzo, fosse anche a proprie spese. Dopo tutto, che cosa veniva a cercare nella sua piccola casa della via Saint-Médéric? Degli antidoti contro la noia e delle diversione alla monotonia di quella esistenza nella quale non c'era nulla da temere e nulla da desiderare e in cui la noia viene ben presto. Ebbene, era servito a dovere, perchè passava di sorpresa in sorpresa, di novità in novità.

Da Olga in Claudina e da Claudina in Pompadour. Poteva avvenirgli peggio? e per un momento aveva davvero dubitato di qualche grosso guaio. Gradevolmente rassicurato, filosoficamente rassegnato, felicissimo di trovarsi in diritto di fare dei rimproveri a colei da cui poteva temere di riceverne, e di ritirarsi, perdonando ad un'avventura da cui minacciava uscire a mal partito, il conte prese risolutamente la sua determinazione. Quando non si ha ciò che si desidera, è d'uopo desiderare ciò che si ha.

Vale a dire che faceva la migliore accoglienza a questa apparizione amorosa che aveva per complice la più spiritosa delle avventure, a questa facile vittoria, a questa conquista rinnovata dall'imprevisto, e che veniva così a proposito a ricompensarlo di una doppia sconfitta.

Alla prima occhiata gettata sul conte, madama di Pompadour comprese che la propria audacia le aveva portato fortuna e che era salva.

Essa aveva traversato impunemente la prova tremenda di quel terribile istante d'indecisione, durante il quale si era sentita perduta.

— Marchesa! — esclamò briosamente il conte — siate la benvenuta. Inutile prolungare di più un artificio di cui ci siamo tutti e due giovati. Non bisogna mai abusare anche delle cose migliori. Sono lieto di avervi trovata qui, perchè vi meravigliate più a lungo di trovarmici. Vi dirò piuttosto... che vi aspettavo.

— Scusatemi di non averlo prima indovinato, e di aver potuto temere un momento che la mia presenza vi fosse importuna.

— Essa non lo fu mai; e la vostra comparsa mi produce, come sempre, il maggior piacere, eccetto quello della sorpresa.

— Voi siete dunque in collera meco?

— E di che, dunque? di avermi prevenuto. Ve ne sono grato, invece. Ne volete una prova?

— In altro luogo vi crederei sulla parola, ma, qui, permettetemi di domandarvi un pegno.

— Sia; sono pronto ad accontentarvi.

— Ebbene, accordatemi la grazia del mio introduttore.

— Del vostro introduttore?

— O piuttosto della mia introduttrice.

— Di chi, dunque? di Claudina?

— Che si chiama, col suo vero nome, il cavaliere d'Eon.

— Quegli che ha avuto a Pietroburgo una così curiosa avventura?

— Precisamente, e che ha reso al Re di Francia dei servizi che non saranno sconosciuti, giacchè ha reso a me stessa quello di procurarmi la visita del signor conte.

— No, certo, il tiro è ben giuocato, la guida delle meglio scelte, il sotterfugio dei più spiritosi, il risultato dei più gradevoli.... E non potrei negare davvero la vocazione del diplomatico ad un uomo che si traveste così bene. Io gli perdono, dunque, volentieri, ma lo mando all'estero. Un protetto di quel genere sarebbe pericoloso a Parigi.

— Che cosa si può temere da un uomo che fa così buon uso del suo spirito ed il cui cuore è impegnato?

— Davvero?

— Ma il cavaliere l'Eon è stato condotto qui, come me, dall'amore.

— Ah egli è innamorato!

— Ed ama come merita una fanciulla adorabile. Ne parlo perchè lo so di certo.

— L'ho veduta, ho ricevuto le sue confidenze, le ho promesso il vostro appoggio. Mi sono arrischiata io di troppo?

— Niente affatto. Oggi sono in vena di pagare tutti i vostri debiti ed i miei.

— In questo caso, Olga Rumine è sicura della sua felicità. Non potrebbe esservi un migliore auspicio per consacrare la mia. Non mi manca più nulla, infatti, per benedire il cielo del nostro incontro.... imprevisto, per me almeno, salvo il veder felice, come lo merita, questa coppia graziosa, e di vedere anche un'altra persona che non posso a meno di segnalare alla vostra giustizia, punito dallo spettacolo di questa felicità che ha fin qui cercato di impedire.

— Di chi parlate?

— Del marchese di Valcroissant.

— Avrete il piacere senza dubbio di fargli i vostri complimenti. Intanto che vi ho tutto accordato, ora che mi dovete le maggiori soddisfazioni che possa provare una donna buona e cara come voi siete, quello di ricompensare e di punire....

— Ce n'è uno più grande ancora, quello di doverle a chi si ama.

— Senza dubbio, perchè sarebbero ben ricevuti anche da un indifferente. Ebbene, è il momento per me di domandarvi io pure un favore.

— Non ho nulla da rifiutare al mio sovrano e signore.

— Oh! il rischio non è grande. Si tratta di dividere con me la festa preparata per mia cura, secondo la vostra intenzione.

Madama di Pompadour sorrise, e s'inchinò graziosamente, come se avesse creduto spontaneo l'omaggio di questo invito.

— In seguito, — continuò il conte — in cui questo scrupolo in un tal modo tradiva tutto il suo carattere, il pensiero eterno del decoro, il timore del ridicolo, — ho da domandarvi la grazia di non rider troppo della brutta figura che faranno fra poco vedendovi, Richelieu, Le Bel, e....

— E chi?

— E Valcroissant ben sopratutto, che è tutt'altro che nelle mie confidenze, e che non avrà lo spirito, come altrove, d'indovinare ciò che ignora.

— E di sembrare contentissimo di ciò che lo farà rodere dalla rabbia.

Il conte sorrise.

— Siate tranquillo — disse madama di Pompadour — sarò modesta nel mio trionfo.

— Cotesti trionfi sono i più sicuri. La modestia risiede nel merito vero.

— In ultimo — conchiuse il conte — debbo ancora chiedervi... perchè l'appetito viene mangiando...

Essa gli chiuse la bocca con maliziosa e personale rispettosa civetteria, con un colpo del suo ventaglio.

— Mi domandate troppe cose alla volta — disse — non dobbiamo lasciar nulla... al caso?

— E' giusto, vi dirò il resto al dessert, allo champagne, portando un brindisi alla vostra salute.

— E a quella dei miei protetti, che non bisogna dimenticare.

— Non v'inquietate per loro.... chè essi non s'inquietano per noi. Dacchè si amano.... sono felici.... come noi.

CRONACA CITTADINA

IL SOCCORSO DEL FRIULI
ai fratelli colpiti dal terremoto
La palazzina donata dal cav. Volpe

Una lettera da Roma ci informa che, secondo ogni probabilità, nella giornata d'oggi 3 marzo, il cav. G. B. Volpe farà la consegna della palazzina in legno da lui donata e fatta allestire, al commissario regio di Avezzano, comm Dezza.

Alla cerimonia, che acquista importanza patriottica per il Friuli, assisteranno gli on. Morpurgo, Hierschell e di Caporiacco, il comm. Vittorio Deciani, il cav. Farlatti procuratore del Re ed altri egregi comprovinciali residenti a Roma, recatisi ad attestare, a fianco del cav. G. B. Volpe — al quale il Governo, la stampa e la Deputazione locale hanno già rivolto le parole più vive della gratitudine per il grande e pratico dono — la solidarietà degli italiani nella sventura.

La palazzina del cav. G. B. Volpe ha avuto un destino illustre: essa diventa la sede del commissario regio, dove si accentrerà e donde si irradierà tutta l'opera per la ricostruzione della città ed il rinnovamento della regione marsica.

Al cav. G. B. Volpe rinnoviamo oggi, in cui vede, con la più pura soddisfazione, il suo nobilissimo gesto compiuto, il cordiale saluto.

Le due baracche "Udine,,

Il *Giornale d'Italia* ha ieri pubblicato, tra le offerte, questa nota:

«Dall'on. Morpurgo e dal cav. G. B. Volpe, per conto del cav. uff. Francesco Minisini, metà ricavato di due rappresentazioni a Udine in pro dei danneggiati dal terremoto e Croce Rossa, per la costruzione di due baracche intitolate «Udine», possibilmente a Cappella, lire 2.507.78».

Il comitato delle donne per la preparazione

Alcune signore e signorine: Camilla Pecile Kechler, Maria Spezzotti, Olga Renier, Elodia di Caporiacco, Bianca di Prampero Del Torso ed Elda Morpurgo indirizzarono al cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, con una nobile lettera, la preghiera di farsi iniziatore di un Comitato che avesse per compito di richiamare le donne friulane a recare alla patria, in caso di mobilitazione, il proprio contributo di energie operose.

Il cav. Luigi Spezzotti ha risposto con la lettera seguente:

Udine, 2 marzo 1915.

Chiarissima signora
Camilla Pecile Kechler
UDINE

Nella storica ora che la Patria attraversa, e mentre il Friuli nostro sta forse per essere chiamato a compiere per la grandezza della Patria i più gravi sacrifici, Ella, insieme ad un eletto gruppo di donne friulane, mi ha rivolto un nobile invito.

Alla preparazione calma e serena di tutte le energie materiali e morali della Nazione, necessaria per assicurare ad essa nel giorno dei supremi cimenti, accanto alla forza delle armi, il valido presidio di tutte le virtù cittadine, non può rimanere estranea la donna.

Alla donna, ed in primissimo luogo alla madre, anzitutto, la cura ancor più acre ed amorosa della famiglia, dei figli, del sacro ambiente domestico sul quale il turbine guerresco potrà imperversare terribilmente, e rendere alla donna più urgente e più santo il compimento del suo alto dovere sociale di sposa e di madre.

Alla donna, poi, l'esercizio di quel compito pietoso che meglio si addice alla gentilezza femminile, e che si esplica nella cura sapiente ed affettuosa dei poveri feriti, nel soccorso e nel conforto alle infinite miserie che alla guerra s'accompagnano.

Alla donna infine, alla donna libera da più stretti doveri, e meglio adatta per speciali attitudini e per conveniente preparazione, l'ufficio di supplire, nei limiti del conveniente e del possibile, all'opera dell' uomo chiamato a dare il suo braccio ed il suo sangue alla Patria.

Credo di aver fedelmente interpretato le intenzioni dell'invito rivoltomi e con tali intendimenti procedo come Suo desiderio alla nomina di un Comitato.

Col massimo ossequio.

LUIGI SPEZZOTTI.

Rinnovazione del Consiglio Provinciale scolast.

Il Consiglio Provinciale Scolastico rinnovatosi per metà a sensi di legge risulta così costituito con Decreto Ministeriale del 20 febbraio scorso:

1.o R. Provveditore agli studi, presidente — Antonini avvocato cav. Giovanni Battista e Perusini dottor cav. Costantino rappresentanti governativi — Forti Castelli prof. Giulia direttrice della Scuola Normale — R. Ispettore scolastico addetto all'ufficio scolastico — Pizzio dott. cav. Luigi direttore generale scuole elementari — Martinis Giuseppe Giulio e Giovanni Dorigo rappresentanti dei maestri — Ronchi avvocato comm conte Giovanni Andrea rappresentanti la provincia — Cristofori avv. nob. Antonio rappresentante il Comune capoluogo della provincia — Bellavitis ing. prof. cav. co. Ezio rappresentante i comuni autonomi — Renier avv. comm Ignazio — Ellero professor sac. Giuseppe — Mansutti dottor cav Pio e Granzotto ing. cav. Ugo rappresentanti i comuni amministrati.

Comm. Prov. di Assis. e Ben. Pubb.

(Seduta del giorno 1 marzo 1915)

Presenti: cav. Arman vice Prefetto Presidente — Componenti: cav. Alberti — cav. Miani — cav. Luzzatto — cav. Magrini — comm. Casasola — comm. Borgomanero — sig. Valle — ing. De Rosa — segretario: Gandolfo.

APPROVATI

Paluzza, Ronchis, Fontanafredda, Pocenia, Congregazione di Carità. Inventario aggiornato al 31-12-1913. - S. Martino al Tagliamento, Moruzzo, Prepotto, Moggio, Chiusaforte, Udine Fiume Veneto, Arzene, Ronchis, San Pietro al Natisone, Congregazione di Carità: Bilancio 1915 — Gemona Congregazione di Carità: Affranco Vidoni. — Udine, Casa di Ricovero: Vendita casa in via Bertaldia N. 39 — Ipplis, Confraternita del SS. Sacramento: Bilancio 1915 — Latisana, Congregazione di Carità: Storno fondi. - Venzone, Congregazione di Carità: Concessione impianto pali per conduttura elettrica in Braida Madonna. — Cividale, Monte di Pietà: Bilancio 1915. — Udine, Casa di Ricovero: Bilancio 1915 — Udine, Ospedale Civile Bilancio 1915. — Casa di Ricovero: Storno fondi — Paluzza, Beneficenza Settiminia e Legato Silverio: Bilancio 1915 — Arta, Congregazione di Carità: Ritiro somme depositate alla Cassa Postale di Risparmio. — San Daniele, Ospedale Civile, Nomina portinaio e nomina fornaio — S. Pietro al Natisone, Congregazione di Carità Legato Vogrig Autorizzazione ad accettare. — Udine, Monte Pietà: Lavori Casa colonia in S. Martino, Legato Bartolini Bilancio 1915 Transazione controversia — Palmanova, Ospedale, Pozzuolo del Friuli, Congregazione di Carità: inventario. — Sacile Ospedale: Bilancio 1915

RINVIATI

S. Odorico, Congregazione di Carità Legato Benedetti Autorizzazione ad accettare. — Pordenone, Ospedale, Situazione finanziaria.

L'on. Salandra ringrazia il personale delle finanze

L'on. Salandra Presidente del Consiglio dei Ministri ha per la terza volta telegraficamente ringraziato l'egregio cav. A. Pozzi Intendente di Finanza ed il personale finanziario per la bella somma di lire 1161.35 finora raccolta a favore dei danneggiati dal terremoto.

Tale soddisfacente risultato nel mentre attesta non solo il buon cuore degli oblatori dimostra anche di quanta meritata stima ed ascendente personale gode il Capo di tutti i servizi finanziari della nostra Provincia.

Camera di commercio

Domande di scambi di merci con l'estero

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha telegrafato alla Camera di Commercio quanto segue:

«Giusta comunicato Ministero delle Finanze, le domande di esportazione in eccezione ai vigenti divieti non saranno prese in esame se non sono trasmesse a mezzo delle Camere di commercio, Comizi Agrari ed eventualmente delle Associazioni industriali commerciali agricole designate da questo Ministero. Invito pertanto codesta Camera a farsi intermediaria nella raccolta e trasmettere tali domande all' Amministrazione delle Finanze, accompagnandole con attestazione della serietà della Ditta richiedente, genere del commercio o dell'industria esercitata e possibilità per essa di effettuare l'esportazione e cambi proposti».

Divieto d'esportazione dalla Svezia

Il nostro ambasciatore a Stoccolma comunica che il Governo Svedese ha proibita l'esportazione delle seguenti merci: Strutto (non prodotto in Svezia), scorze d'alberi occorrenti per concia delle pelli, crini di bovini, cascami e oggetti usati di caucciù, ferro, cromo, rame greggio e non lavorato (con eccezione quello raffinato in Svezia), rame vecchio, leghe di rame con zinco, stagno ed altri metalli comuni, alluminio, antimonio e cromo greggio non lavorati (oggetti vari, lamine, cerchi, chiodi, tubi, fili e piastre), zolfo, acido solforico, anidride solforosa, colofonia e olio trementina(eccettuato quello prodotto in Svezia).

Riduzione di treni sulla linea Trieste Cervignano-Venezia

L'i. r. direzione delle ferrovie dello Stato a. u. informa che a datare dal 5 marzo p. v. rimangono sospesi i treni n. 3 e 30 del tratto Cervignano-Portogruaro e Portogruaro-Cervignano. Il treno che parte da Trieste alle 9 ant. e che arriva a Cervignano alle 11.03 ant. non troverà più proseguimento per Venezia, dove arrivava alle 2.10 pom. e il treno che parte da Cervignano alle 4.57 pom. e arriva a Trieste alle 7.45 pom. non avrà da quel giorno la coincidenza con Venezia e Portogruaro.

Collegio dei ragionieri della Provincia di Udine

Ordine del giorno per l'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 7 marzo alle ore 10 nella sala delle udienze del Giudice Conciliatore (Palazzo del Tribunale), gentilmente concessa:

1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Rinnovazione parziale del Consiglio del Collegio — 3. Approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 914 — 4. Approvazione del bilancio preventivo per l'anno corrente.

Trascorsa un'ora da quella fissata l'assemblea si riterrà costituita in seconda convocazione, giusta il disposto dell'art. 50 del regolamento approvato col R. Decreto 9 dicembre 1906 n. 715.

N. B. — Scadono di carica per anzianità i signori Agnoli rag Mario — Comparetti rag. Vincenzo e Ravazzoni rag. cav. Giovanni.

Società operaia

Ieri a sera ebbe luogo la seduta consigliare della S. O. di M. S. ed I. alla presenza di 12 consiglieri

Venne approvato il conto del mese di gennaio che si chiude con un'eccedenza attiva di lire 1570.68.

Si diede incarico alla Direziona di indire la convocazione dell'assemblea.

Furono, tra altro, assunti diversi nuovi soci.

Il presidente comunicò, inoltre, al Consiglio i ringraziamenti pervenuti dalla Società di Tiro a Segno per le medaglie dell'Operaia, donate per la gara popolare e quelli del Ministero per l'oblazione di lire 200 pro colpiti dal terremoto.

In fine la direzione tenne separata seduta per deliberare in merito a vari oggetti d'indole amministrativa.

Informazioni commerciali

Per gli esportatori veneti

L'Istituto Italiano per l'Espansione commerciale e coloniale ed il R. Museo commerciale di Venezia hanno ora pubblicato il «Catalogo degli esportatori veneti» in quattro lingue: francese, tedesca, inglese e spagnuola, divise accuratamente per prodotti. Risulta da esse in modo evidente lo sviluppo industriale ed agricolo della regione veneta, la quale ormai ha saputo affermarsi anche nei più lontani mercati

Segue poi un prospetto comparativo dei sistemi di valore, pesi e misure di tutti gli Stati in rapporto all'Italia.

Si tratta di opera esatta ed utilissima non solo ai commercianti, ma anche a molte classi di cittadini, la quale dimostra l'attività fattiva e la praticità d'intenti dell'Istituto Italiano e del R. Museo Commerciale di Venezia, organi ormai tanto cospicui a protezione e diffusione dei nostri traffici all'estero.

Per la strada Caneva - Paluzza

Con decreto Ministeriale 28 dicembre 1914 il Ministro dei Lavori Pubblici ha concesso al Consorzio stradale Caneva - Paluzza un sussidio di lire 68,500 per la costruzione della strada d'accesso alla stazione di Caneva.

Borse di Studio nelle Scuole Normali

Il Ministero ha conferito borse di studio di vecchio tipo da lire 300 ciascuna alle seguenti alunne:

1.o Scuola Normale di Udine: Bisandella Maria - Picco Elena, Civran Stefania e Calderari Maria.

2.o Scuola Normale di San Pietro al Natisone: Melocco Erminia, Zorzini Remigia, Macuglia Irma, Micoli Silvia, Zoccatelli Giuseppina, Feruglio Livia, Franza Genoveffa, Feruglio Italia, Mazzolini Maria, Minin Olga, Specogna Maria, Muzing Angela e Spagnut Carolina.

Ubbriaca arrestata

Venne arrestata certa Anna Pellizzoni di anni 41, abitante in via Superiore, perchè ieri in via Zanon, in preda ad ubbriachezza molestava i passanti oltraggiando pure il vigile urbano Linda che la invitava ad allontanarsi.

Le ultime notizie

LA NECESSITÀ D'UNA SMENTITA alla Dieta prussiana

BERLINO, 3. — Alla Dieta Prussiana il Presidente della Commissione del bilancio, rilevando che il *Daily Telegraph* pubblicò un dispaccio da Berlino (via Copenaghen) secondo cui un deputato avrebbe mosso nella commissione del bilancio vivi attacchi contro l'Austria dichiara che si tratta di una affermazione priva di qualsiasi base.

Soggiunge che nella discussione della Commissione non fu pronunciata una sola parola che, anche interpretata malevolmente, possa servire di base a tale notizia.

Conchiude che lo scopo di tale notizia, diffusa da Londra non può essere che quello di avvelenare le fedeli relazioni di alleanza fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Le parole del presidente della Commissione del bilancio sono vivamente applaudite.

La necessità di questa smentita alla Dieta prussiana significa che, se non nella commissione del bilancio, nei corridoi del parlamento e nel pubblico della capitale germanica si parla con assai poco rispetto dell'alleata che ha bisogno d'ogni aiuto e diventa un peso troppo grave per la Germania.

Ghenadieff torna direttamente in Bulgaria

ROMA, 3. — La legazione bulgara comunica che parecchi giornali annunziarono che Ghenadieff era partito per un'altra capitale d'Europa. Questa notizia è inesatta. Ghenadieff partì direttamente per la Bulgaria.

Borse e cambi

LONDRA, 3. — Consolidati 68 9/16 — giapponese 69 3/4 — Marconi 1 21/32 — Argento fine 23 1/4 — Rame 64 1/8 — Cambio su Italia 28.95.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 6. A. — 10.14 O — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons 8 19 A. — 12.56 — 15.41 17.58 — 20.19 A.

Venezia 6.55 — 8.20 — 1125 — A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18 47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.28 19 41 A

Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.30 — 12.36 — 15.13 — 19.11

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 13.56 — 17.8 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.58 — 14.18 — 18.41 — 21.33; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

I figli Francesco e Margherita colla nuora Luisa Zorzella e col genero dott. Antonio Carbonaro e rispettivi nipoti, partecipano la morte oggi avvenuta della rispettiva madre, suocera e nonna

MARIA PARONITTI VED. COCEANI

Si prega esser dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo il giorno 4 alle ore 3.1/2 partendo dalla casa Via Iacopo Marinoni N. 6.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 1.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 BARI, Via Andrea da Bar 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario CREMONA, Via Guernieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 VERONA Via Vallerio Gatullo 6 PARIGI. Rue Perdonet 14 FRANCOFORTE LONDRA — BERLINO VIENNA— ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO: pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 (II pagina 50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, con 3 per ogni linea contata

---

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

ISCHIROGENO LA SALUTE — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

DI FAMA MONDIALE ⁘ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura,** e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscits **faforevoli le usa nella sua clientela** privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MODRGUES, Farmacista a PARIGI

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

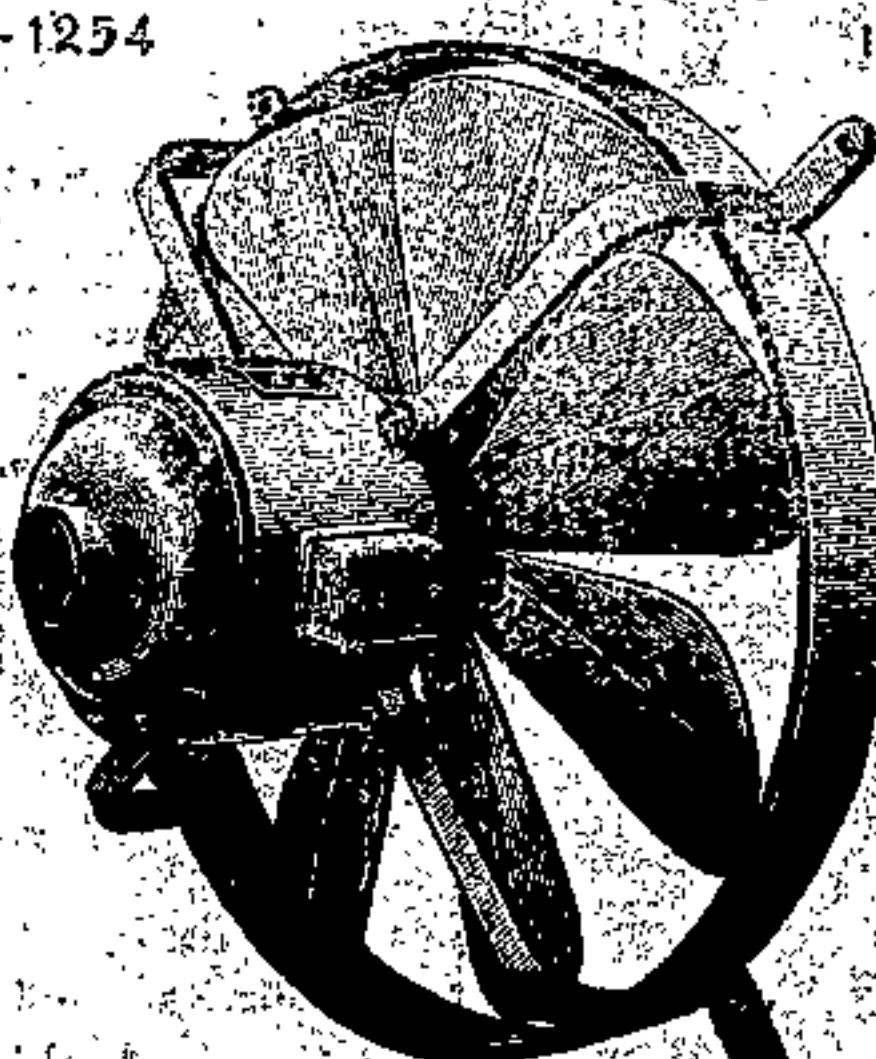
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 15 GRANI

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

ERCOLE MARELLI & C

MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE - 1254

VENTILATORI MOTORI — TRASFORMATORI POMPE

FILIALI: TORINO, GENOVA, PADOVA, NAPOLI, FIRENZE

FILIALI: PARIGI, BERLINO, VIENNA, LONDRA, BUENOS-AYRES

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 e 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scatola da 12 fiale L. 7.

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10.
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85.
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

× × ×

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L 3,50. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato.

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno.

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

MURI UMIDI, locali con filtrazioni d'acqua, cantine inservibili

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento **L'IDROSILITE,** preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie. **Ing. GABRIO LANCIA, Milano** Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

Depositi: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; materiali refrattari.